



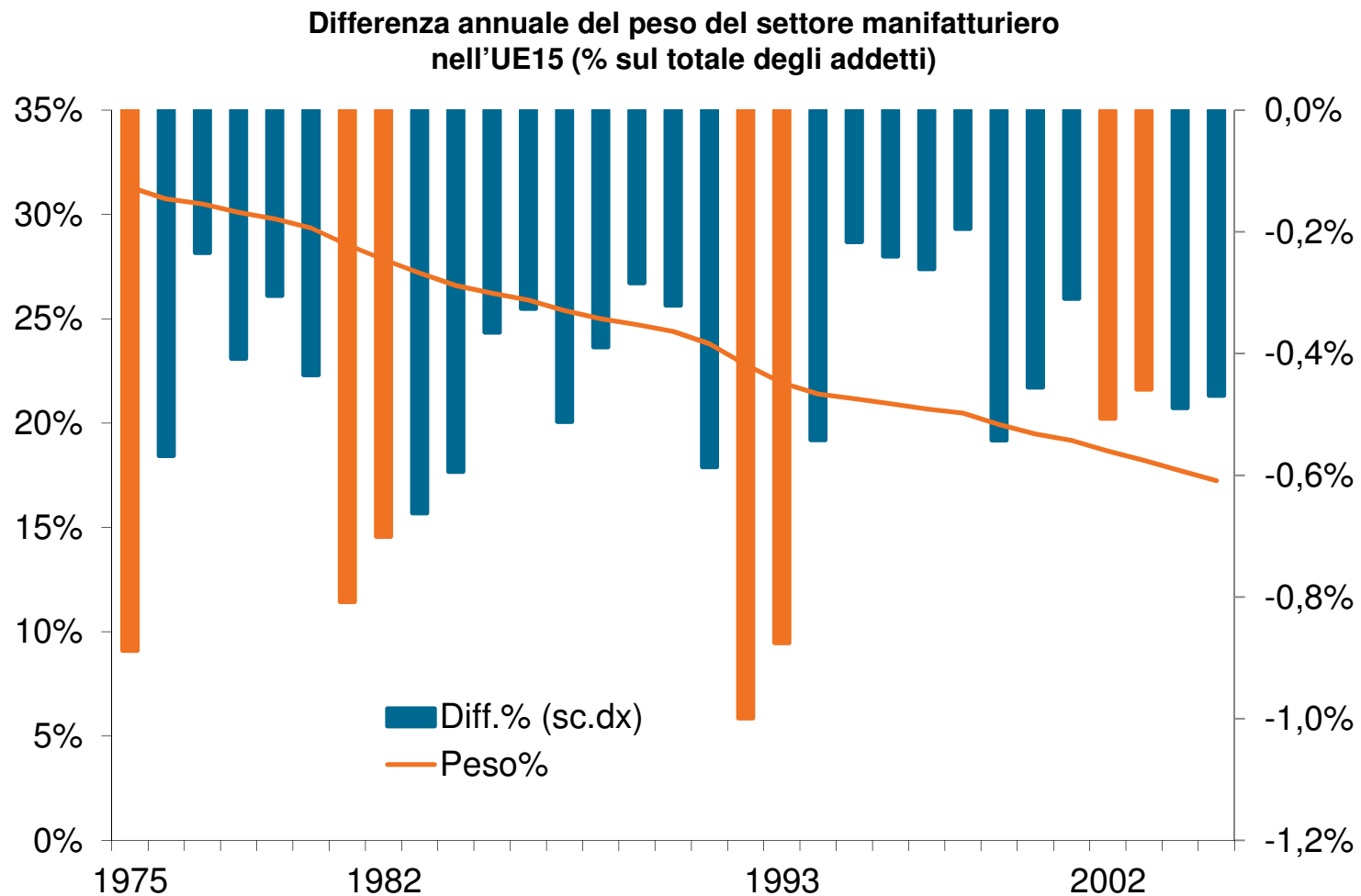
**IL PENDOLO DELLA COMPETITIVITÀ:
PUÒ L'ITALIA TORNARE A ESSERE ATTRATTIVA COME BASE
PRODUTTIVA?**

Stefania Trenti
Servizio Studi e Ricerche

Il pendolo della competitività

- Che cosa è successo finora...
- ...e che cosa può succedere: il ruolo dei distretti.

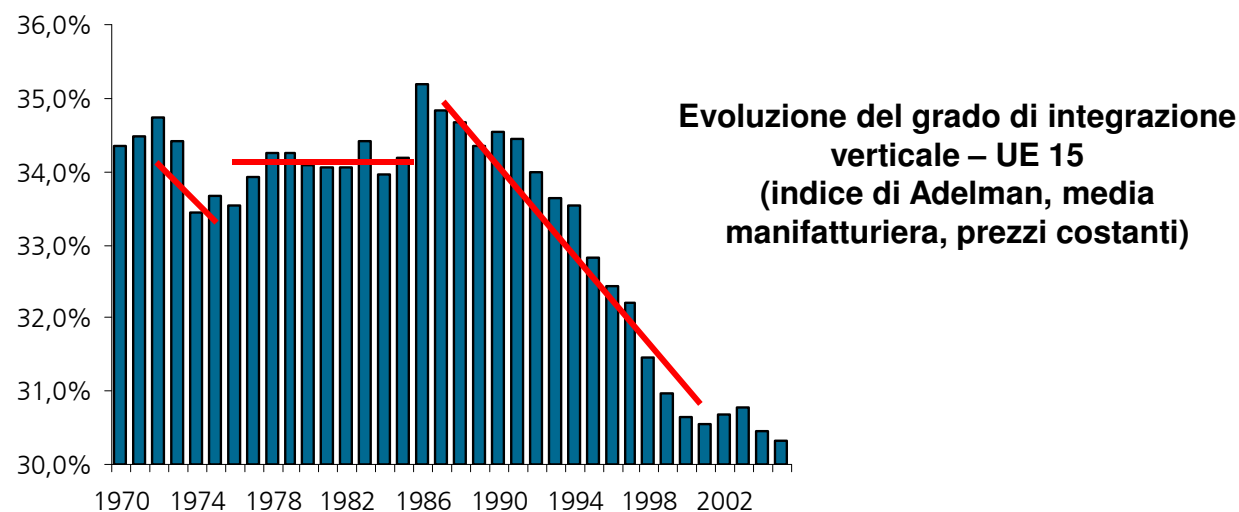
La contrazione del manifatturiero accelera nelle fasi di crisi



Fonte: elab. da KLEMS

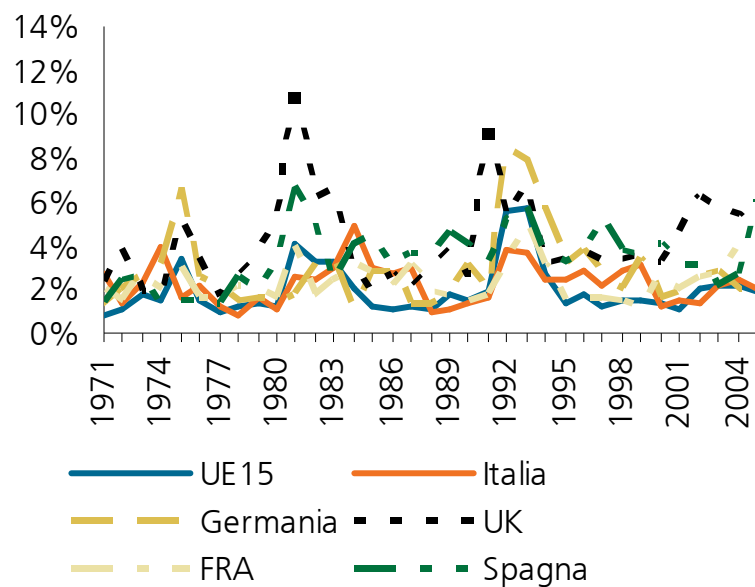
Cala l'integrazione verticale

- Dalle fasi recessive emergono anche cambiamenti dal punto di vista dell'organizzazione dei processi produttivi.
- Dopo la “rottura” delle grandi corporation in seguito alla crisi degli anni '70 (soprattutto nel Regno Unito) ed un successivo recupero, emerge una tendenza alla disintegrazione verticale, particolarmente intensa dopo la crisi dei primi anni '90.
- Tale tendenza è più forte nei settori dove maggiori sono le possibilità offerte dalla globalizzazione delle filiere produttive (mezzi di trasporto, moda, elettronica)



Movimenti forti tra i settori...

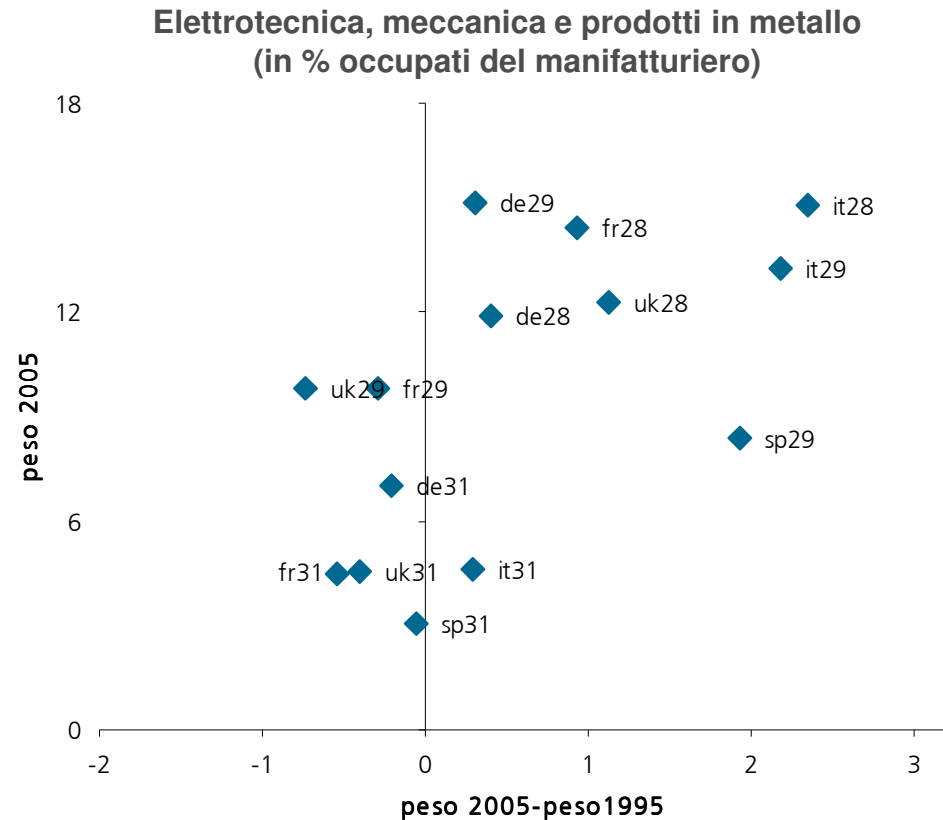
Job reallocation tra i settori manifatturieri europei
(somma di job creation e job destruction in % del tot.
addetti)



Fonte: elab. da KLEMS

- In coincidenza delle fasi recessive si assiste anche ad una forte turbolenza dei movimenti occupazionali tra i diversi settori del manifatturiero, specie in alcuni paesi come Germania e Regno Unito.

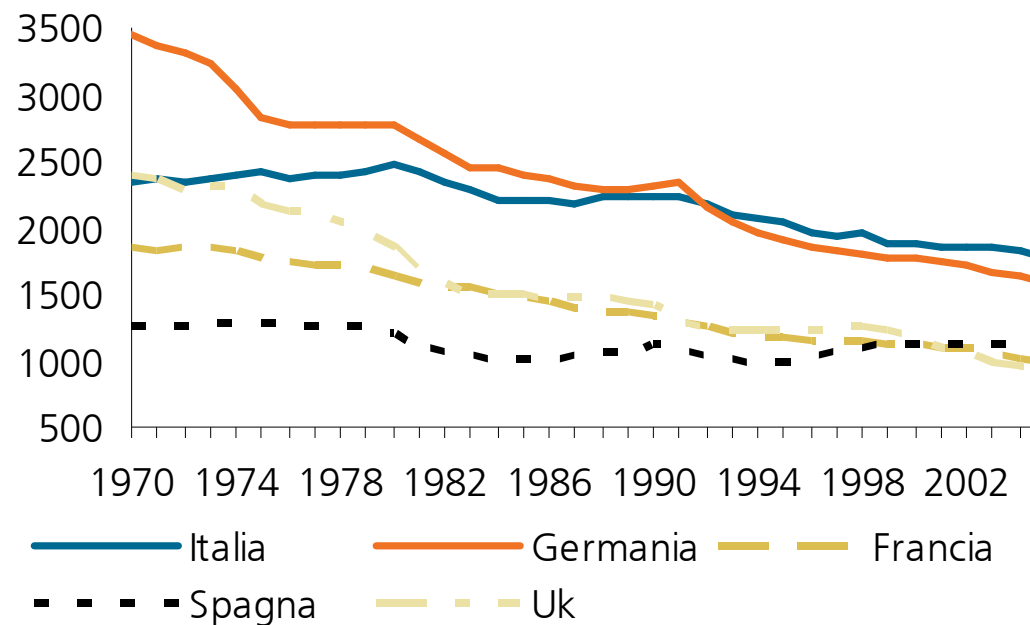
...con la crescita dei settori mid-tech...



- Alcuni settori a contenuto tecnologico medio-alto (elettrotecnica, prodotti in metallo, meccanica) hanno incrementato il loro peso in quasi tutti i paesi e soprattutto in Italia.
- In quasi tutti i paesi, ad eccezione dell'Italia, oltre che elettrotecnica, meccanica, prodotti in metallo anche altri settori mid-tech (chimica, mezzi di trasporto).

...e l'uscita dai settori tradizionali

Occupazione nei settori tradizionali (migliaia di addetti)



Fonte: elab. da KLEMS

- Il fenomeno più evidente è la riduzione dell'occupazione (sia in valore assoluto sia in percentuale sul totale manifatturiero) dei settori tradizionali, con "salti" presenti in concomitanza delle crisi (es. Italia, anni '80 e '93).

Che cosa ci dice l'evoluzione degli ultimi 20 anni

- Dopo una fase recessiva emerge un settore manifatturiero “più piccolo”: le crisi accelerano i processi di terziarizzazione.
- I settori che subiscono maggiormente questa accelerazione sono quelli tradizionali, mentre i settori a maggiore contenuto tecnologico, dopo l'emorragia occupazionale in concomitanza delle crisi, riescono a recuperare.
- In alcuni paesi, come l'Italia, le crisi hanno portato ad una ulteriore accentuazione di alcune caratteristiche come la frammentazione del tessuto produttivo, in seguito all'uscita delle grandi imprese (più fragili rispetto ai competitor di altri paesi).
- L'uscita dalla crisi dei primi anni '90 è coincisa con un periodo di forti modificazioni negli assetti competitivi (nuovi mercati, liberalizzazione degli scambi) che hanno contribuito a trasformare le modalità di produzione verso una maggiore disintegrazione (ma non in tutti i paesi ed i settori...).
- La risposta alle fasi di crisi, con una maggiore vivacità dei processi di selezione e di ristrutturazione, sembrerebbe aver portato ad alcune cesure nelle caratteristiche del manifatturiero di alcuni paesi, senza però portare a brusche inversioni di tendenza.

Questa crisi può essere diversa?

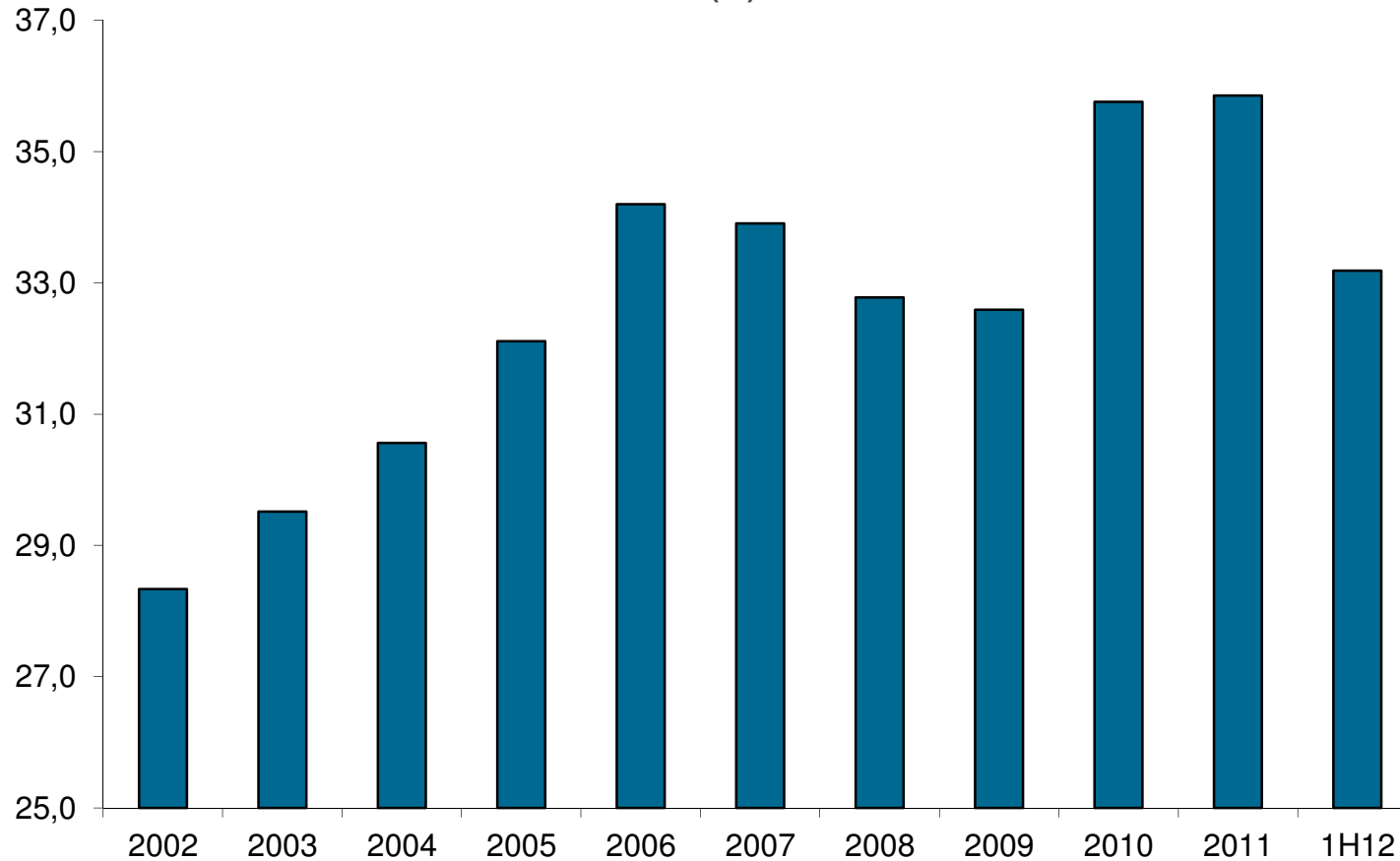
Evoluzione del grado di integrazione verticale nel manifatturiero in Italia
(indice di Adelman, prezzi costanti)



Fonte: stime Intesa Sanpaolo da dati ISTAT – Conti Nazionali

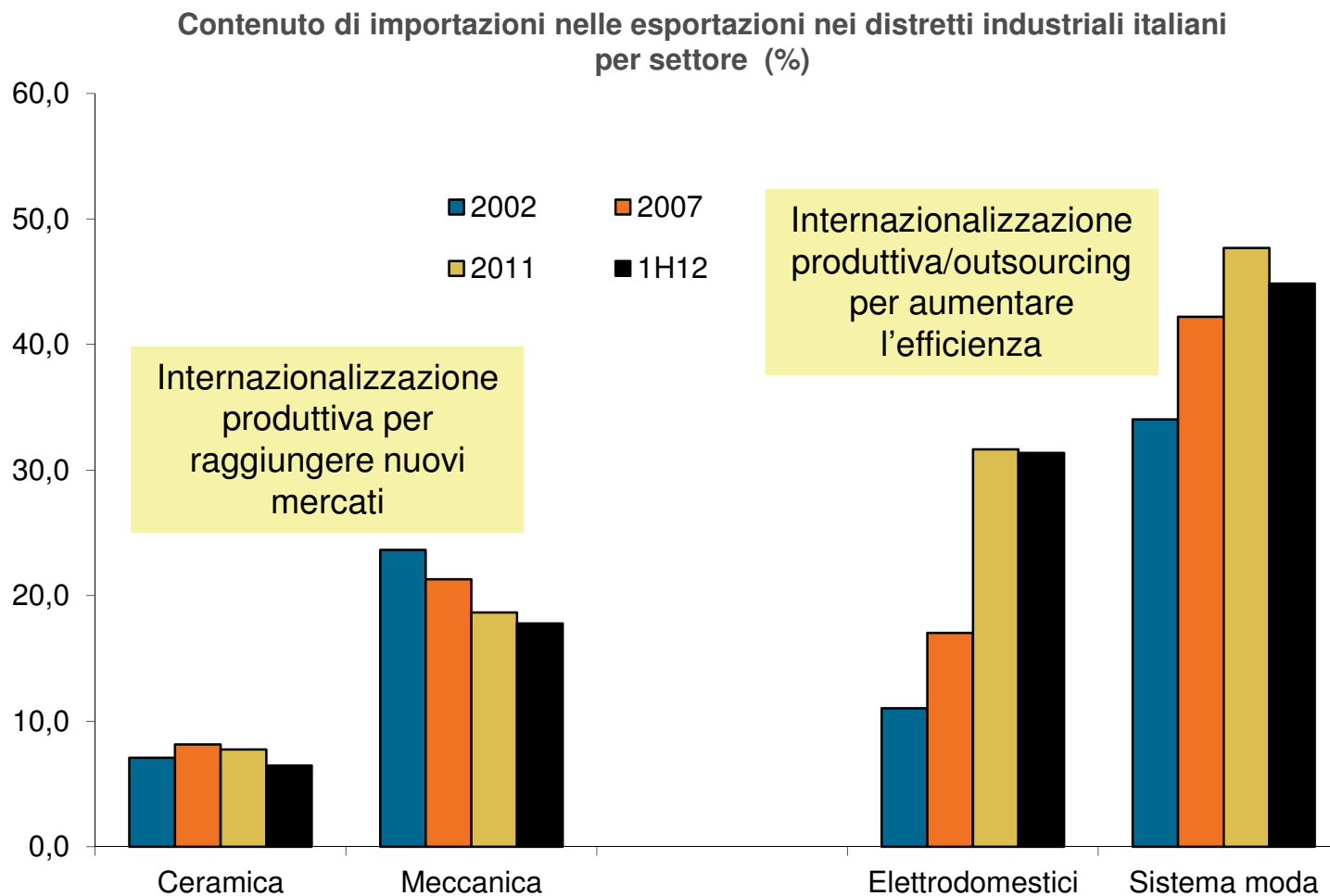
I distretti industriali: possibile anello efficiente della catena

Contenuto di importazioni nelle esportazioni nei distretti industriali italiani (%)



Fonte: Intesa Sanpaolo da dati ISTAT

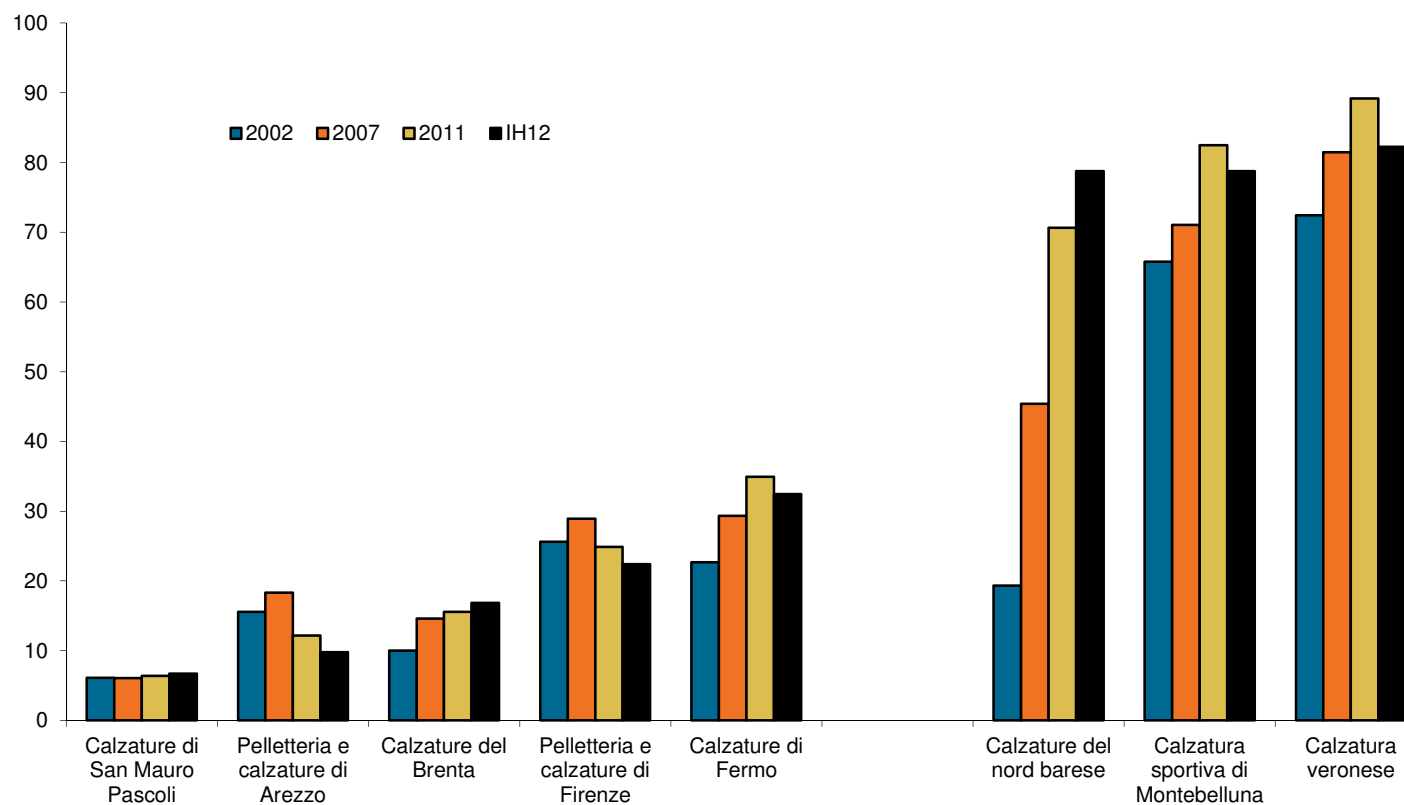
Situazioni molto differenti tra settori...



Fonte: Intesa Sanpaolo da dati ISTAT

...e tra distretti

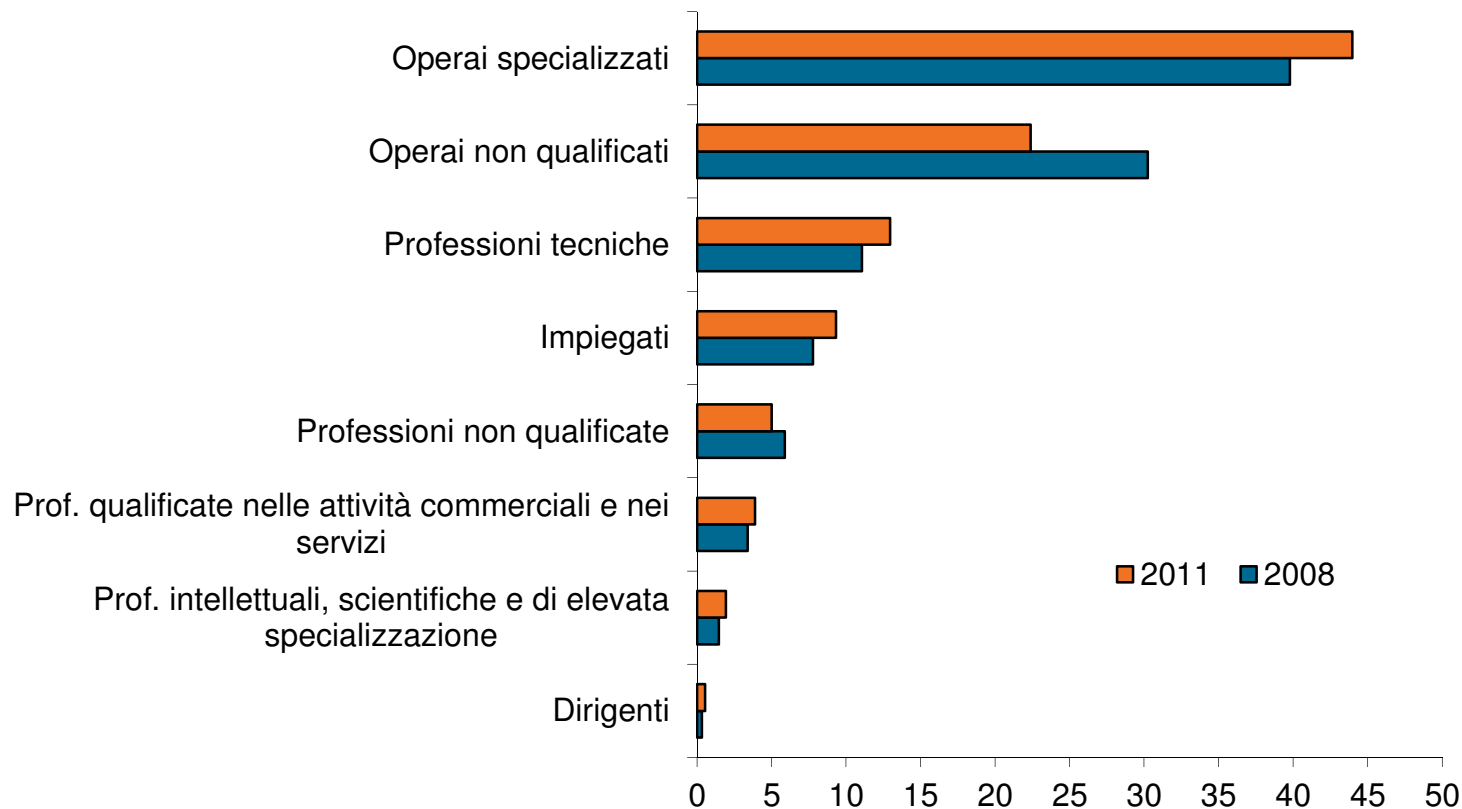
Contenuto di importazioni nelle esportazioni nei distretti calzaturieri italiani (%)



Fonte: Intesa Sanpaolo da dati ISTAT

Il nodo delle competenze manifatturiere...

Assunzioni previste per categoria professionale nel tessile, abbigliamento e calzature (%)



Fonte: Intesa Sanpaolo da dati Unioncamere Excelsion

...difficili da trovare

Difficoltà di reperimento delle risorse per categoria professionale nel tessile, abbigliamento e calzature (2011, %)



Fonte: Intesa Sanpaolo da dati Unioncamere Excelsion

Conclusioni

- La crisi attuale può essere, come già avvenuto in passato, un catalizzatore del cambiamento.
- Nelle altre crisi si è verificata in Italia e nei paesi industrializzati una accelerazione del processo di terziarizzazione, con una diminuzione del peso dei settori tradizionali e una crescente disintegrazione verticale.
- Questa crisi potrebbe segnalare l'avvio di un «ritorno al Nord» della produzione manifatturiera.
- L'Italia può giocare un ruolo importante in questo contesto, anche in settori finora percepiti come «perdenti».
- L'Italia è già ora una base produttiva per le grandi imprese multinazionali nel sistema moda: calzature, pelletteria, ma anche oreficeria, abbigliamento di alta gamma etc.
- Per rafforzare questo ruolo è necessario preservare il know-how produttivo e le competenze artigianali che richiedono forme specifiche di apprendimento (e poco si conciliano con le aspirazioni dei giovani, la struttura del sistema educativo....).